

tere persone contemporanee ne' Quadri di Storie antiche con abiti, che allora si usavano in Firenze; il che fece molto danno al Buongusto: ciò nondimeno continuarono avanzandosi nell'Arte col copiare la verità, e collo studiare la Prospettiva, pel di cui mezzo trovò il Ghirlandajo il modo della buona disposizione, e dell'esattezza del Disegno. Leonardo da Vinci si applicò al Chiaroscuro, e alle altre parti principali della Pittura. Nello stesso tempo ella si avanzava nello Stato Veneto, e nella Lombardia per mezzo de' Bellini, di Mantegna, di Bianchi, e di altri; ma pel cammino, che tutti costoro seguivano, succedendosi nelle massime da Maestri a Discepoli, non era possibile, che l'Arte avanzasse con calore, nè che andasse più innanzi di quello, che facevano Leonardo da Vinci, e Pietro Perugino, avendo già il primo principj di grandiosità, e il secondo una certa grazia, e una semplicità facile.

In quello stato di cose scappò un raggio di quella stessa luce, che illuminò l'antica Grecia, quando Michelangelo, il quale col suo gran talento avea già superato il Ghirlandajo, vide le cose degli antichi Greci nella collezione del magnifico Lorenzo de' Medici. Pretese imitarle nella Scultura; e animato d'emulazione verso Leonardo per le Opere, che entrambi doveano fare nella Sala del Palazzo Vecchio di Firenze, diede un nuovo aspetto alla Pittura. Considerate, Amico mio, quanto possano le occasioni per risvegliare i talenti, quando il Governo dà loro